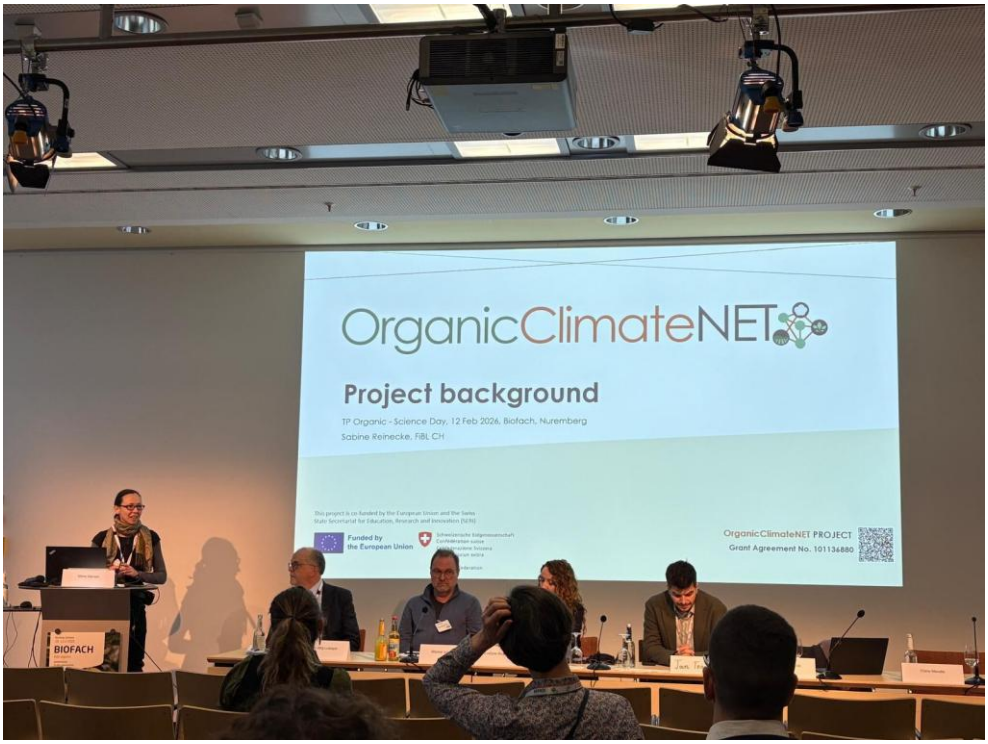
DATA DI PUBBLICAZIONE: 13/02/2026
Beatriz Deltoro, Innovarum SL
beatriz.deltoro@innovarum.es
+34 615 11 20 19

BIOFACH 2026: OrganicClimateNET presenta i progressi fatti verso un'agricoltura biologica a impatto climatico zero



OrganicClimateNET, un'iniziativa di ricerca da 4,9 milioni di euro finanziata dalla Commissione Europea e dal Segretariato di Stato svizzero per l'Istruzione, la Ricerca e l'Innovazione (SERI), ha raggiunto il giro di boa della sua missione quadriennale volta ad incrementare le pratiche attente al clima all'interno della comunità dell'agricoltura biologica europea. Dal 2024 al 2028, 17 partner in 14 paesi europei stanno lavorando per sostenere gli agricoltori nella riduzione delle emissioni, nel miglioramento della resilienza climatica e nel garantire un maggiore riconoscimento politico per l'agricoltura biologica a impatto climatico positivo.

Il 1° febbraio 2026, il progetto ha celebrato la sua tappa di metà percorso, offrendo l'opportunità di fare il punto sui progressi raggiunti finora. Uno degli sviluppi più tangibili è stata l'istituzione di una rete dinamica di oltre 250 agricoltori biologici in 12 paesi europei. La diversità della rete spazia in tutti i climi: le aziende agricole vanno dal livello del mare a oltre 1200 metri di altitudine, dalla Scandinavia al Mediterraneo, con precipitazioni e temperature variabili, riflettendo la diversità climatica europea e rafforzando la capacità della rete per la ricerca sull'adattamento e la mitigazione del clima. I partecipanti possiedono prevalentemente aziende agricole miste (70%), ovvero aziende che allevano animali e dispongono di pascoli o colture foraggere annuali per alimentarli. Il resto è costituito da aziende agricole con seminativi e colture arboree. Un sondaggio condotto sugli agricoltori ha identificato gli eventi meteorologici estremi e la gestione dell'acqua come le sfide più significative legate al clima, in particolare nell'Europa meridionale. In particolare, il 20% degli intervistati ha riferito di irrigare sezioni delle proprie aziende agricole, sottolineando l'importanza delle soluzioni tecniche e dello scambio di conoscenze tra gli operatori del settore agricolo. Anche le preoccupazioni relative alla

protezione del suolo sono risultate importanti, specialmente tra gli agricoltori con seminativi. La caratterizzazione delle aziende agricole di OrganicClimateNET ha rivelato che i suoli torbosi sono presenti nel 24% delle aziende agricole intervistate, evidenziando il ruolo critico della conservazione del suolo all'interno di strategie di adattamento climatico più ampie.

Per approfondire la collaborazione, il progetto ha già organizzato una serie di tre visite internazionali alle aziende agricole, raggruppando i partecipanti per settore — zootecnia, colture permanenti e sistemi seminativi — in modo che gli agricoltori possano osservare pratiche rilevanti per i propri sistemi di produzione. Questi scambi si sono dimostrati fondamentali nella condivisione di soluzioni pratiche e lungimiranti dal punto di vista climatico. Nove ulteriori visite transnazionali sono previste per la seconda metà del progetto.

Oltre a queste attività di scambio tra agricoltori (*peer-to-peer*), OrganicClimateNET ha sviluppato un catalogo completo di pratiche biologiche di carbon farming, fornendo una guida chiara sulle strategie di mitigazione e adattamento, ciascuna valutata per i co-benefici, i rischi e la fattibilità. Basandosi su queste basi pratiche, **il progetto ha utilizzato due strumenti consolidati per il bilancio del carbonio — CAP'2ER e il Farm Carbon Calculator — per aiutare gli agricoltori a valutare il loro impatto sul clima.** Nel 2026, i partecipanti più esperti e formati inizieranno a offrire una guida pratica ai membri della rete, aiutandoli a quantificare le loro emissioni, stimare il potenziale di sequestro e progettare percorsi personalizzati per diventare più attenti al clima.

Questi sforzi sono affiancati dall'ampliamentoi delle risorse disponibili sulla **piattaforma Organic Farm Knowledge**. Oltre 70 materiali (schede tecniche, video e altro) sono già stati tradotti o sviluppati ex novo, e il progetto mira a rendere disponibili almeno 120 documenti entro la sua conclusione. Gli argomenti riflettono le reali priorità e sfide discusse sul campo, dalla gestione dell'acqua e la biodiversità alle strategie di gestione del letame e agli approcci di assistenza tecnica, garantendo che agricoltori e consulenti abbiano accesso a materiali di supporto pertinenti e di alta qualità.

Sebbene il progetto si concentri sui progressi tecnici e pratici, riconosce anche che questi miglioramenti avvengono all'interno di un panorama politico più ampio. Durante i suoi primi due anni, **OrganicClimateNET ha condotto un'analisi approfondita delle politiche dell'UE relative all'agricoltura biologica e climatica.** I risultati evidenziano sia le opportunità che i vincoli incorporati negli attuali strumenti politici, sottolineando la necessità di quadri che premino e incentivino l'adozione diffusa di pratiche climatiche biologiche. Questo lavoro, insieme ai risultati di un workshop con gli stakeholder condotto da OrganicClimateNET, ha costituito la base del primo di quattro policy brief, preparati congiuntamente con il progetto Climate Farm Demo. Nei prossimi due anni, questi policy brief saranno ulteriormente discussi attraverso una serie di workshop e scambi con gli stakeholder.

I progressi compiuti in tutte queste aree sono confluiti in modo visibile a **BIOFACH 2026**, dove OrganicClimateNET ha partecipato a una delle principali fiere biologiche del mondo. Durante un workshop co-organizzato con il progetto europeo OrganicAdviceNetwork come parte dello Science Day di TP Organic, i partner del progetto hanno condiviso le loro esperienze in iniziative di scambio di conoscenze, sottolineando come l'apprendimento tra pari acceleri l'adozione di soluzioni pratiche. I partecipanti hanno poi esplorato modi per rafforzare i flussi di conoscenza all'interno del settore biologico e hanno identificato gli strumenti che meglio supportano un lavoro di consulenza efficace.

Durante tutta la fiera, i visitatori hanno anche interagito con il team del progetto presso lo stand OrganicClimateNET. **Le conversazioni hanno evidenziato non solo l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico, ma anche il forte desiderio all'interno della comunità biologica di**

collaborare e innovare. Molti visitatori hanno espresso interesse per le prossime attività, in particolare le valutazioni individuali del carbonio, i test sul campo di pratiche climate-smart e le esperienze di apprendimento tra pari a livello nazionale e internazionale.

Nel complesso, OrganicClimateNET dimostra l'impegno dell'Unione Europea nel promuovere la sostenibilità ambientale e mette in mostra il ruolo vitale che l'agricoltura biologica può svolgere nella costruzione di un sistema agricolo a impatto climatico zero e resiliente. Mentre il progetto entra nella sua fase successiva, continua a gettare le basi scientifiche, pratiche e politiche per un futuro in cui l'agricoltura non solo nutre l'Europa ma sostiene anche la salute dei suoi ecosistemi.

Informazioni su OrganicClimateNET

OrganicClimateNET è stato lanciato ufficialmente il 1° febbraio 2024 e la sua conclusione è prevista per il 31 gennaio 2028. La missione del progetto è chiara: promuovere l'integrazione di pratiche attente al clima all'interno della comunità dell'agricoltura biologica per un'Europa a impatto climatico zero. Prende forma grazie alla cooperazione di associazioni di agricoltura biologica, università, istituti di ricerca e consulenti agricoli provenienti da 14 paesi. **I partner del progetto** sono FiBL Europe (Belgio), Institut de l'Elevage (Francia), Justus-Liebig-Universitaet Giessen (Germania), IFOAM Organics Europe (Belgio), Innovarum (Spagna), Instytut Genetyki i Biotechnologii Zwierzat Polskiej Akademii Nauk (Polonia), Asociacion Ecovalia (Spagna), Luomuliitto (Finlandia), Irish Organic Association (Irlanda), Bioland Praxisforschung GmbH (Germania), AGROBIO (Portogallo), Asociatia Inter-Bio (Romania), LLKC (Lettonia), FIRAB (Italia), Stichting Louis Bolk Instituut (Paesi Bassi), CEET (Estonia) e FiBL CH (Svizzera).

Il progetto si è assicurato 4,9 milioni di euro di finanziamento da Horizon Europe e dal Segretariato di Stato svizzero per l'Istruzione, la Ricerca e l'Innovazione (SERI) per una durata di quattro anni (2024-2028). È la testimonianza della dedizione dell'UE alla sostenibilità ambientale e sottolinea l'importanza dell'agricoltura biologica come attore chiave nel plasmare un'Europa resiliente e a impatto climatico zero. L'iniziativa segna un significativo passo avanti verso un futuro in cui l'agricoltura non solo nutre la popolazione, ma anche il pianeta.

Per maggiori informazioni, visitare http://organicclimatenet.eu/ o contattare Lisa Sinnhuber (organizzatrice del workshop OrganicClimateNET a BIOFACH 2026) all'indirizzo lisa.sinnhuber@organicseurope.bio, Sabine Reinecke (coordinatrice del progetto) all'indirizzo sabine.reinecke@fibl.org, o Jorge del Cueto (coordinatore del progetto) all'indirizzo jorge.delcueto@fibl.org.

Referente italiano del progetto: FIRAB, l.colombo@firab.it

Funded by the European Union

Project funded by

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Federal Department of Economic Affairs, Education and Research EAER
State Secretariat for Education, Research and Innovation SERI

Follow the project!

Instagram – @organicclimatenet

YouTube – @OrganicClimateNET

LinkedIn – @OrganicClimateNET

X – @OrgClimateNET